

Il governo si presenta oggi alle Camere sotto il peso della repressione antipopolare

Scelba parlerà al Senato alle 10,30 - Saragat in linea con Adenauer - Il Vaticano sollecita una nuova truffa per far scattare la legge elettorale

Nel pomeriggio di oggi, alle 10,30, il governo Scelba-Saragat si presenta al Senato per le dichiarazioni programmatiche e la richiesta della fiducia.

Alle 18, i sessanta tra ministri e sottosegretari si sposteranno a Montecitorio, dove Scelba rileggerà il suo discorso. Il dibattito parlamentare si svilupperà quindi a partire da domani nell'aula del Senato, quando il presidente del voto verso la metà della settimana prossima. Non è dubbio che il dibattito sarà di grande impegno. Lo sarebbe stato in ogni caso, perché il governo che si presenta ripete le formule e le posizioni, gli uomini sconfitti dal corpo elettorale il 7 giugno. Ma lo sarà ancora di più per le prove che il governo ha già dato di sé, con dichiarazioni e atteggiamenti prima, e ora con atti di eccezionale gravità che accompagnano la nascita e che ricercano il clima di provocazione e di sanguinosa violenza degli anni passati.

Apparentemente, i governanti sono stati in grado di redigere il loro programma, che già per sommi capi è stato reso noto

dalla stampa clericale e governativa. Se le anticipazioni sono esatte, questo programma cui Scelba e Saragat hanno posto mano insieme ancora «ripete» in molte parti le formule e le posizioni reazionarie, i trucchi e le promesse che l'opinione pubblica conosce per averle udite durante gli anni tenebrosi del regime degasperiano e per averne fatto giustizia il 7 giugno. C'è di più. In questi giorni i giornali francesi avevano dato notizia — e i giornali italiani l'avevano raccolta — di una azione mediatica che l'ambasciatore italiano a Parigi avrebbe svolto in collaborazione con il governo francese in favore di una trasformazione e attuazione del trattato della CED. Ebbene ieri il Viminale si è affrettato a diffondere una secca smentita di questa notizia. Il governo Scelba-Saragat tiene dunque ad allinearsi sulle posizioni di Adenauer, e a precisare bene che non soltanto è deciso a ratificare la CED, ma è contrario a qualsiasi iniziativa per una sua modifica nel senso desiderato dallo stesso governo francese!

Accanto a queste anticipazioni del programma di governo, quali fatti già di esse redatto, il programma «sociale» del governo Scelba-Saragat si concreta nel Paese.

Si sono svolti e si svolgono in questi giorni grandi scioperi, da tempo preannunciati, che pongono sul tappeto il problema dei salari e del tenore di vita. Questi scioperi sono indetti non solo dalla CGIL, ma dalla socialdemocratica UIL. Questi scioperi erano sostenuti fino a una settimana fa dalla socialdemocratica Giustizia. Ebbene ora la stampa clericale si scaglia contro i lavoratori e la socialdemocratica Giustizia tace degli scioperi o meglio scrive quanto segue: «I sindacati comunisti, in contrasto con le altre organizzazioni sindacali, hanno proprio in questi giorni accettato le posizioni della CGIL. La polizia di Scelba-Saragat invade le strade, colpisce, ferisce, uccide. L'apparato poliziesco viene posto al servizio della confindustria, e capi e giornalisti socialdemocratici lavorano in questo modo, senza neanche preoccuparsi di farlo in maniera decente, e lavoratori che scendono in sciopero di otti dalla stessa organizzazione sindacale «socialdemocratica».

Se questi sono i primi atti del governo Scelba-Saragat sul terreno economico-sociale, questi sono anche i primi atti del governo Scelba-Saragat sul terreno della difesa della democrazia e della libertà costituzionale. Il governo Scelba-Saragat non ha fatto altro che violare la libertà di manifestazione, e che si è sforzato di violare di più in coincidenza con l'ingresso di un governo di liberali e socialdemocratici, e dopo 8 mesi nei quali illegalità di questo genere sembravano definitivamente bandite. Chi ricorda la legge di Scelba, secondo cui Saragat è stato portato nel governo perché contribuiva a «inflaccare il fronte dei comunisti antidemocratici», cioè delle masse popolari e delle loro rivendicazioni, non può non restare sbalordito nel vedere con apparente franchezza e con apparente serenità Saragat assolvere questa funzione compiendo e incoraggiando la ripresa caudoniana del fronte clericale.

Le manovre della provocazione clericale e in un altro campo completarsi con non minore evidenza con l'ingresso di Saragat. La dichiarazione di De Gasperi sulla «inevitabilità» di nuove elezioni fu il caso di caduta del governo Scelba ha suscitato i più vari commenti. Ma ora la dichiarazione di De Gasperi a Saragat è un grave peso di posizione del Vaticano, il quale, attraverso l'Osservatore Romano, ha sollecitato ieri lo scatto ritardato della legge-truffa.

Se l'«Osservatore» che ancora non c'è stata una comunicazione ufficiale (e) è truffa; e che «avendo per conto nostro esortato i cattolici a votare compatto nella legge maggioritaria velle», «sembra ragionevole non rassegnarsi a passar per epiteti di una truffa». Il Vaticano dunque «non si rassegnava alla sconfitta del 7 giugno, e insiste detentivamente sul peso perché l'attuale Parlamento, nato dal 7 giugno, sia disfatto con una truffa suppletiva, con un piccolo colpo di Stato che dovrebbe cancellare i risultati scaturiti in modo detentivo, o come o sono. Certo non è per caso che il Vaticano intraprenda questa operazione nel momento in cui il potere è tornato nelle mani di Scelba, che non fu solo l'uomo della legge-truffa ma anche l'uomo che fino all'ultimo tentò di falsare i risultati del 7 giugno proclamando che la truffa era scattata quando egli i voti dimostravano il contrario».

Sorge il dubbio che i capricci di Scelba-Saragat, dopo otto mesi, che i risultati del 7 giugno e la nuova situazione parlamentare non possono essere cambiati, e che Saragat, per necessità di un governo di un indirizzo politico nuovo che di quei risultati tenga conto; e che dinanzi a questa constatazione i capi clericali, Scelba, Saragat, perdendo del tutto la testa.

Se l'«Osservatore» che ancora non c'è stata una comunicazione ufficiale (e) è truffa; e che «avendo per conto nostro esortato i cattolici a votare compatto nella legge maggioritaria velle», «sembra ragionevole non rassegnarsi a passar per epiteti di una truffa». Il Vaticano dunque «non si rassegnava alla sconfitta del 7 giugno, e insiste detentivamente sul peso perché l'attuale Parlamento, nato dal 7 giugno, sia disfatto con una truffa suppletiva, con un piccolo colpo di Stato che dovrebbe cancellare i risultati scaturiti in modo detentivo, o come o sono. Certo non è per caso che il Vaticano intraprenda questa operazione nel momento in cui il potere è tornato nelle mani di Scelba, che non fu solo l'uomo della legge-truffa ma anche l'uomo che fino all'ultimo tentò di falsare i risultati del 7 giugno proclamando che la truffa era scattata quando egli i voti dimostravano il contrario».

Milano ha reso omaggio alla salma di Ernesto Leoni

La sospensione del lavoro è riuscita compatissima nelle fabbriche. Domani i funerali - I familiari chiedono un supplemento di inchiesta

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 17. — Le violenze politiche di ieri, commesse naturalmente, hanno suscitato una profonda impressione nell'opinione pubblica milanese: il motivo ricorrente nei comunisti è il proposito della morte dell'operaio della O. M. e che Scelba ha fatto notare la sua presenza al governo.

In tutte le fabbriche milanesi l'operaio della O. M., l'ingegnere Ernesto Leoni è stato ricordato con grandi manifestazioni di cordoglio e di protesta: durante la giornata hanno scioperato in orari diversi gli operai di vari stabilimenti, come quelli delle più modeste aziende, gli operai dell'Alfa Romeo, della Breda, della Borletti, della Magneti Marelli, dei Laminatori nazionali di Sesto e di tutte le altre fabbriche di Sesto, alla periferia milanese, a Crescenzago, ecc.

Sono state sospensioni del lavoro compatte, profondamente unitarie nelle quali non si sono verificate defezioni. Dopo le violenze politiche, il governo Scelba, nelle fabbriche milanesi, senza che se ne discutesse neanche, si è creato da un giorno all'altro tra gli operai la complicità, la decisione, l'antimilitarismo, la lotta. L'energico comunicato dell'UIL, emanato dopo la morte di Ernesto Leoni, la partecipazione di tutti gli iscritti alla CISL agli scioperi di oggi ne sono la riprova. Gli operai della Breda, della Magneti Marelli, della Laminatori nazionali di Sesto, della Pomponazzi, 26. I fiori nella casa di Leoni non si sapeva più dove metterli: durante tutto il giorno sono arrivate con fiori le delegazioni da tutte le fabbriche milanesi.

La salma di Leoni è stata intanto sottoposta all'esame necroscopico, sul quale la prefettura in serata ha emanato un comunicato ufficiale in cui si dice che la morte di Leoni fu dovuta a un grave processo morboso naturale di edema polmonare in soggetto affetto da miocardiosi di alto grado e da arteriosclerosi calcificata di entrambe le coronarie. Il referto dice poi che sono state riscontrate due escoriazioni sulla mano sinistra, confermando così il fatto che il Leoni fu colpito e cadde in seguito alla carica della polizia. I familiari del compagno Leoni non ritengono il referto ufficiale sufficiente a spiegare le cause del decesso hanno inoltrato domanda alla magistratura per un supplemento di indagini sulle cause della morte.

Da quanto è ancora oggi in corso, hanno confermato i suoi com-

pagini di lavoro, che gli stiano accanto durante l'aggressione poliziesca. Il gruppo di lavoro è stato più bastonato. La celere, seguendo i vecchi metodi, prima si scagliata contro la famiglia e poi contro il gruppo di lavoro. La parte sciolta è data a maneggiare e a colpire: in uno di questi gruppi si è trovato, per due volte Leoni e ne ha subito tutte le conseguenze. I funerali del compagno Leoni si svolgeranno venerdì in forma solenne, partendo dalla sede della Camera del Lavoro.

MARIO SCRETTINI

La vibrata protesta della gioventù comunista

La Segreteria della FGCI si è riunita in seguito ai lutuosi avvenimenti di Milano e di Mussomeli (Catania) e ha espresso «la sua viva preoccupazione per l'atmosfera di ten-

sione di violenza, di disordine, di disprezzo per la vita umana. Il Paese ad opera delle forze che si sono raccolte attorno al governo Scelba-Saragat. La Segreteria della FGCI ha quindi invitato i giovani comunisti a rafforzare la loro unità e la loro lotta per rivendicare il rispetto del voto del 7 giugno e per sostenere le rivendicazioni popolari».

La segreteria ha quindi espresse la sua vibrata protesta contro la famiglia del compagno Ernesto Leoni e dei giovani di Mussomeli e ad ogni modo il profondo dolore della gioventù comunista.

Bravate dei marines nel centro di Napoli

Finisce al «fresco» uno yankee in cerca di piacere

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 17. — Di «prodigiosa» in «prodigiosa» non passa giorno che i «marines» della Divisione 10, in un'operazione di polizia, non debbano parlare di loro la cronaca nera dei giornali cittadini.

La scorsa notte è stato, così, di nuovo il marinese 22enne Giuseppe Vanzetti, appartenente al quartier generale della NATO di via Orzario, il quale, essendo stato invitato dal nostro vicebrigadiere Vincenzo Baldo, e dalla guardia Papa a seguirli in questa assieme alla donna alla quale egli s'accommodava, per fatto bagliate vuote e minacciate di presentarsi.

Grande era l'indignazione dei passanti.

La strage di Mussomeli

(Continuazione della I. pagina)

no. Nessuno più di me — ha aggiunto il deputato monarca — ho visto, in questa strage, che l'ordine pubblico deve essere mantenuto con la dovuta fermezza, ma abbiamo visto durante la gestione dell'on. Pella che ciò si può ottenere senza giungere a questi estremi. Sempre proposito dei suddetti incidenti, l'on. Bonino ha così alluso al governo Scelba: «Dall'alba si vede il tramonto».

Alle 21,30, finalmente, a oltre un mese dalla tragedia, l'ANSA si decideva a dare il «via» al suo servizio da Caltanissetta: un servizio sciocco e fazzoletto quanto il commento dell'ARI, con l'aggravante che l'ANSA non dovrebbe essere un'agenzia di parte e che dovrebbe soprattutto preoccuparsi di raccogliere con esattezza i dati di cronaca. La ANSA, invece, in vece di servizio continuo, si è curata essenzialmente di far passare per «facinosi» alcuni dei dimostranti e di far credere che «i carabinieri erano stati costretti a far uso delle bombe lacrimogene» — come che non erano state dette neanche dal Viminale — «sbalzando poi i nomi e il numero delle vittime».

L'on. Pastore, rientrato dal recente dall'America, ha infine trasmesso alle organizzazioni periferiche della CISL un telegramma che fa il paio con il provocatorio affermazioni dell'ANSA e detto fra l'altro che «l'ordine pubblico è stato ristabilito».

Quattro crolli renano segnalati da Bonifazi. A Belvedere, alcune case sono state danneggiate da una frana. Donato alle abitazioni si sono registrate a Felerna, Torro S. Basile e Corsale.

La minaccia dei fiumi in piena è momentaneamente in atto nella provincia di Cosenza: dove le incessanti piogge hanno ingrossato prodigamente i fiumi Crati, Busentino e Sauro, le cui acque sono straripate in più punti. Gravissimi alle colture renano segnalati da Altira e Campora S. Giovanni.

Nuovi crolli frantasi sono verificati in diversi centri della provincia. A S. Benedetto Ullano una casa è stata scagliata da una frana. Gli abitanti sono usciti miracolosamente ilti dalle macerie. Anche Tarsia, Catarsia, e Villa Piana si registrano interruzioni stradali a causa delle frane.

La Segreteria della FGCI ha quindi invitato i giovani comunisti a rafforzare la loro unità e la loro lotta per rivendicare il rispetto del voto del 7 giugno e per sostenere le rivendicazioni popolari».

La segreteria ha quindi espresse la sua vibrata protesta contro la famiglia del compagno Ernesto Leoni e dei giovani di Mussomeli e ad ogni modo il profondo dolore della gioventù comunista.

Nuova alluvione sulla Calabria

Decine di crolli e interi paesi isolati

Impressionante rovinò di frane e abitazioni - Numerosi comuni senza acqua per la rottura degli acquedotti - Le autorità confermano la gravità e la drammaticità della situazione

REGGIO CALABRIA, 17. — Sull'area calabrese è tornato l'incubo delle tristissime giornate dell'ottobre 1953: centinaia di persone, ancora una volta, sono costrette ad abbandonare le loro case — crollate o pericolanti — ad iniziare il triste calvario degli sfollamenti di interi paesi, dei ricoveri di fortuna, dei quali — in questi giorni — si sta completando il numero. A Ferruzzano, a Boca Superiore, a Dadi, sono i comuni in cui acquedotti sono stati riparati, dopo che erano stati riparati provvisoriamente i danni prodotti dall'alluvione dello scorso autunno.

A Siderno, sei abitazioni sono crollate nei pressi di Venere. A causa dell'interruzione dell'acquedotto, Siderno Marina è rimasta senza acqua dalle 13 di oggi.

Lo straripamento del Buonamico, che continua con insistenti irruzioni in più punti, sta con un portone della abitazione di Boratino, ora un'isola case colpite sono stati costretti a riparare sugli abissi.

A Grotteria, l'edifico di posto di crollare, è sul punto di crollare. A Ferruzzano è crollata la cabina elettrica, lasciando il paese privo di luce. A Mammola, due frane minacciano l'edifico scolastico e tre palazzi ad esso annessi.

«Benché non tutti si spauriscano crollati due fabbricati; altri

che entro domani la pioggia cessi di cadere, e che quindi la situazione debba meno grave — ha dichiarato quest'ora — un portone della abitazione di Boratino, ora un'isola case colpite sono stati costretti a riparare sugli abissi.

A Grotteria, l'edifico di posto di crollare, è sul punto di crollare. A Ferruzzano è crollata la cabina elettrica, lasciando il paese privo di luce. A Mammola, due frane minacciano l'edifico scolastico e tre palazzi ad esso annessi.

«Benché non tutti si spauriscano crollati due fabbricati; altri

che entro domani la pioggia cessi di cadere, e che quindi la situazione debba meno grave — ha dichiarato quest'ora — un portone della abitazione di Boratino, ora un'isola case colpite sono stati costretti a riparare sugli abissi.

A Grotteria, l'edifico di posto di crollare, è sul punto di crollare. A Ferruzzano è crollata la cabina elettrica, lasciando il paese privo di luce. A Mammola, due frane minacciano l'edifico scolastico e tre palazzi ad esso annessi.

«Benché non tutti si spauriscano crollati due fabbricati; altri

La corona delle vacche

Libertà e dignità del contadino sono rispettate dagli Enti. Invece no al partito che impone una disciplina militarizzata sugli indirizzi culturali

Libertà e dignità del contadino sono rispettate dagli Enti. Invece no al partito che impone una disciplina militarizzata sugli indirizzi culturali. Non di rado si dà il caso di funzionari incompetenti che hanno concluso il lavoro di contadini su materie che questi conoscono alla perfezione.

A Irsina i funzionari hanno piantato le «barbatelle» di grano, ma non hanno fatto in tempo a piantare il grano, si seccano tutte, attecchiscono invece quelle piantate più profondamente dai contadini sfuggendo alla sorveglianza dei funzionari. A S. Sebastiano i contadini di piante d'arancio e d'altra frutta sono andate perdute perché piantate male.

A Bernalda gli olivi sono stati piantati per tre volte consecutive, ma senza che i funzionari ne abbiano mai curato la manutenzione. A Montebello di Grotte le piante di arancio sono state piantate in un campo di grano, e le piante di grano sono state piantate in un campo di arancio.

Un maestro e 60 alunni

E ancora, si nega ogni dignità all'assegnatario quando si lascia estere in certe condizioni di piante d'arancio e d'altra frutta sono andate perdute perché piantate male.

A Bernalda gli olivi sono stati piantati per tre volte consecutive, ma senza che i funzionari ne abbiano mai curato la manutenzione. A Montebello di Grotte le piante di arancio sono state piantate in un campo di grano, e le piante di grano sono state piantate in un campo di arancio.

Un maestro e 60 alunni

E ancora, si nega ogni dignità all'assegnatario quando si lascia estere in certe condizioni di piante d'arancio e d'altra frutta sono andate perdute perché piantate male.

A Bernalda gli olivi sono stati piantati per tre volte consecutive, ma senza che i funzionari ne abbiano mai curato la manutenzione. A Montebello di Grotte le piante di arancio sono state piantate in un campo di grano, e le piante di grano sono state piantate in un campo di arancio.

Un maestro e 60 alunni

E ancora, si nega ogni dignità all'assegnatario quando si lascia estere in certe condizioni di piante d'arancio e d'altra frutta sono andate perdute perché piantate male.

A Bernalda gli olivi sono stati piantati per tre volte consecutive, ma senza che i funzionari ne abbiano mai curato la manutenzione. A Montebello di Grotte le piante di arancio sono state piantate in un campo di grano, e le piante di grano sono state piantate in un campo di arancio.

Un maestro e 60 alunni

E ancora, si nega ogni dignità all'assegnatario quando si lascia estere in certe condizioni di piante d'arancio e d'altra frutta sono andate perdute perché piantate male.

A Bernalda gli olivi sono stati piantati per tre volte consecutive, ma senza che i funzionari ne abbiano mai curato la manutenzione. A Montebello di Grotte le piante di arancio sono state piantate in un campo di grano, e le piante di grano sono state piantate in un campo di arancio.

Un maestro e 60 alunni

E ancora, si nega ogni dignità all'assegnatario quando si lascia estere in certe condizioni di piante d'arancio e d'altra frutta sono andate perdute perché piantate male.

A Bernalda gli olivi sono stati piantati per tre volte consecutive, ma senza che i funzionari ne abbiano mai curato la manutenzione. A Montebello di Grotte le piante di arancio sono state piantate in un campo di grano, e le piante di grano sono state piantate in un campo di arancio.

Un maestro e 60 alunni

E ancora, si nega ogni dignità all'assegnatario quando si lascia estere in certe condizioni di piante d'arancio e d'altra frutta sono andate perdute perché piantate male.

A Bernalda gli olivi sono stati piantati per tre volte consecutive, ma senza che i funzionari ne abbiano mai curato la manutenzione. A Montebello di Grotte le piante di arancio sono state piantate in un campo di grano, e le piante di grano sono state piantate in un campo di arancio.

Un maestro e 60 alunni

E ancora, si nega ogni dignità all'assegnatario quando si lascia estere in certe condizioni di piante d'arancio e d'altra frutta sono andate perdute perché piantate male.

A Bernalda gli olivi sono stati piantati per tre volte consecutive, ma senza che i funzionari ne abbiano mai curato la manutenzione. A Montebello di Grotte le piante di arancio sono state piantate in un campo di grano, e le piante di grano sono state piantate in un campo di arancio.

LIVORNO — Il predicatore americano Wynndal Hudson, della «Chiesa di Cristo» di Livorno, l'avv. Rosapepe, legale del gruppo, l'altro predicatore della «Chiesa di Cristo» di Padova, e il predicatore italiano della stessa confessione, Lido Petrin, erano nella Questura di Livorno, dove è stata loro notificata la chiusura della Chiesa di Cristo di Livorno. Il predicatore Hudson, che aveva fatto seguire, contro Lido Petrin, l'odioso provvedimento del CGIL di via Abbagnano con diffida

LIVORNO — Il predicatore americano Wynndal Hudson, della «Chiesa di Cristo» di Livorno, l'avv. Rosapepe, legale del gruppo, l'altro predicatore della «Chiesa di Cristo» di Padova, e il predicatore italiano della stessa confessione, Lido Petrin, erano nella Questura di Livorno, dove è stata loro notificata la chiusura della Chiesa di Cristo di Livorno. Il predicatore Hudson, che aveva fatto seguire, contro Lido Petrin, l'odioso provvedimento del CGIL di via Abbagnano con diffida

LIVORNO — Il predicatore americano Wynndal Hudson, della «Chiesa di Cristo» di Livorno, l'avv. Rosapepe, legale del gruppo, l'altro predicatore della «Chiesa di Cristo» di Padova, e il predicatore italiano della stessa confessione, Lido Petrin, erano nella Questura di Livorno, dove è stata loro notificata la chiusura della Chiesa di Cristo di Livorno. Il predicatore Hudson, che aveva fatto seguire, contro Lido Petrin, l'odioso provvedimento del CGIL di via Abbagnano con diffida

LIVORNO — Il predicatore americano Wynndal Hudson, della «Chiesa di Cristo» di Livorno, l'avv. Rosapepe, legale del gruppo, l'altro predicatore della «Chiesa di Cristo» di Padova, e il predicatore italiano della stessa confessione, Lido Petrin, erano nella Questura di Livorno, dove è stata loro notificata la chiusura della Chiesa di Cristo di Livorno. Il predicatore Hudson, che aveva fatto seguire, contro Lido Petrin, l'odioso provvedimento del CGIL di via Abbagnano con diffida

LIVORNO — Il predicatore americano Wynndal Hudson, della «Chiesa di Cristo» di Livorno, l'avv. Rosapepe, legale del gruppo, l'altro predicatore della «Chiesa di Cristo» di Padova, e il predicatore italiano della stessa confessione, Lido Petrin, erano nella Questura di Livorno, dove è stata loro notificata la chiusura della Chiesa di Cristo di Livorno. Il predicatore Hudson, che aveva fatto seguire, contro Lido Petrin, l'odioso provvedimento del CGIL di via Abbagnano con diffida

LIVORNO — Il predicatore americano Wynndal Hudson, della «Chiesa di Cristo» di Livorno, l'avv. Rosapepe, legale del gruppo, l'altro predicatore della «Chiesa di Cristo» di Padova, e il predicatore italiano della stessa confessione, Lido Petrin, erano nella Questura di Livorno, dove è stata loro notificata la chiusura della Chiesa di Cristo di Livorno. Il predicatore Hudson, che aveva fatto seguire, contro Lido Petrin, l'odioso provvedimento del CGIL di via Abbagnano con diffida